

SC&S

SOCIETÀ
CULTURA &
SPETTACOLI

Prolungata l'esposizione nell'ex Cinema

Prosegue fino a Natale la mostra nata grazie al «Festival delle Arti recluse», che era stata inaugurata lo scorso 5 dicembre. L'esposizione delle opere realizzate dai detenuti del carcere di San Michele e del Don Soria ha come tema «l'arte contro la guerra»; è visitabile all'interno dell'ex Cinema Moderno in piazzetta della Lega. L'ingresso è libero dalle 16 alle 19,30. A.P. —



LA STORIA

Folk ed elettronica sui colli tortonesi

Terrøir, nuova identità di Davide Canepa, esce con il singolo «Sirio»

PAOLO FERRARI

I folk e l'elettronica si tengono per mano e ballano sui colli tortonesi. È l'immagine evocata dalla musica di Terrøir, nuova identità di Davide Canepa, trentacinque anni, in precedenza cantautore con il nome d'arte di Mosto.

«Sirio» è il singolo appena uscito, il video sarà in rete nelle prossime ore: «La canzone – racconta – mi ha folgorato nell'ambito di un mio percorso di immersione nella tradizione popolare del territorio delle Quattro Province. Racconta in musica il naufragio della nave omonima, avvenuto nel 1906. Quell'imbarcazione era carica di migranti italiani diretti in Sudamerica, gente che visse lo stesso dramma di tante persone che oggi solcano il Mediterraneo sognando una vi-

«Racconto in note il naufragio della nave omonima È avvenuto nel 1906»

ta migliore. Nell'approcciarci a loro trovo sarebbe utile ricordare la nostra storia». Terrøir nella sua versione rispetta integralmente il testo, ma lo appoggia su una base digitale che nella seconda parte si prende la scena puntando in direzione dance: «Non è una forzatura – spiega –, ma la constatazione di un'analogia. Quei repertori generano tuttora feste in cui la gente balla nelle piazze dei paesi anche più piccoli, guidata da musicisti storici come il duo Valla-Scurati e da tanti giovani neppure ventenni che stanno andando alla riscoperta del piffero e della fisarmonica. È dance, come l'elettronica in discoteca, solo che accomuna adolescenti e pensionati».

Non c'è solo «Sirio»



Terrøir, nuova identità di Davide Canepa cresciuto sui colli del Tortonese

“

Lanceremo una canzone al mese. Altre si prestano al parallelismo con l'attualità

all'arco di Davide, che sui colli intorno a Tortona è cresciuto e vive: «Con l'etichetta alessandrina Ohimeme – conferma – abbiamo deciso di lanciare un singolo al mese per poi raccogliere le canzoni in un album. Tra queste, altre si prestano al parallelismo con l'attualità cui faccio cenno circa le migrazioni. «Bella Növa», per esempio, parla di un matrimo-

nio senza mai fare riferimento al genere di chi si sposa. È un testo d'amore universale che suonerebbe benissimo a un gay pride. Poi c'è «Brunetto», la storia di un ragazzo spedito in guerra in Abissinia. È scritta come un carteggio, peccato che lui al suo ritorno venga freddato mentre scavalca la siepe intorno alla cascina dal padre che lo scambia per

“

Il video è realizzato con l'intelligenza artificiale raccontando il brano a un software

un ladro. Riflettere sui grilletti facili che stanno tornando di moda vien da sé».

Non è un saccheggio, quello di Canepa, ma un lavoro approfondito e rispettoso della tradizione: «Mi sono confrontato – racconta ancora – con gli stessi Valla e Scurati, ho fatto ascoltare loro alcune mie produzioni e li ho trovati aperti e disponibili. Del resto canzoni che hanno ormai 150 anni si sono evolute nel tempo, hanno risentito delle mode, come l'avvento della polka e del valzer, per cui la mia non è che l'ennesima contaminazione. Vorrei anche che qualcuno, scoprendo quel mondo attraverso il mio lavoro, risalisse agli originali».

Il video di «Sirio», intanto, è maturato a sua volta con lo sguardo rivolto ver-

«Sto studiando un modo per arrivare agli appassionati di canzone d'autore o di rave»

so orizzonti digitali: «L'ho realizzato attraverso l'intelligenza artificiale – rivela Terrøir – raccontando lo spirito della canzone a un software che lo ha trasformato in immagini, come fossero quadri dedicati alla tragedia della nave». Quel che non è facile immaginare è la declinazione live del progetto: «Lì verrà il difficile – ammette l'artista tortonese – perché occorre una narrazione, che non si addice a una discoteca, prima del rito fisico della dance. Ma sto studiando il modo per arrivare a tutti, appassionati di canzone d'autore e tipi da rave. Un esempio utile può essere quello del «Gran Bal Dub» di Madaski degli Africa Unite e Bernardo dei Lou Dalfin». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SMARRIMENTO» STASERA AL CIVICO CON L'ATTRICE MASCINO

L'inno alla scrittura di Lucia Calamaro fa riflettere sulla creatività e sulla vita

MARIA TERESA MARCHESI

«Smarrimento» – dice Lucia Calamaro – è un dichiarato elogio degli inizi e del cominciare. Di quel momento in cui la persona, la cosa, il fatto, appare o sbucca, ci incrocia insomma, creando presenza dove prima c'era assenza». Va in scena questa sera, alle 21, al Teatro Civico, lo spettacolo scritto e diretto dalla pluripremiata drammaturga

Calamaro e interpretato dalla veterana di schermo e scena Lucia Mascino. Sul palco una scrittrice in crisi alle prese con i suoi personaggi e i tanti incipit a cui non riesce a dar seguito.

«Gli editori – spiega l'attrice – le organizzano reading-conferenze in giro per l'Italia, in modo da tirar su qualche soldo mentre lei non produce niente di nuovo e per riuscire a vendere qualche copia delle vecchie

opere. Quando non si riesce a continuare, non si può che ricominciare».

Delicata, sensibile, attenta a ogni sfumatura, l'attrice si muove tra i soggetti dei suoi potenziali romanzi che risvegliano le tante questioni esistenziali e professionali sospese.

È un inno alla scrittura: alla gioia vitale insita nel cominciare, seguita però dall'angoscia di dover proseguire.



L'attrice Lucia Mascino alle prese con il suo «Smarrimento»

Una riflessione sulla vita e sulla creatività, stagiata sullo sfondo bianco d'un interno moderno.

Al cinema Mascino ha lavorato, tra gli altri, con Nanni Moretti, Giuseppe Piccioni, Renato De Maria, Francesca Comencini, Alessandro Rossetto, Riccardo Milani e Massimo Venier. In tv è fra i protagonisti della serie «I delitti del barlume» di Roan Johnson, arrivata alla decima stagione con un grande successo non solo di pubblico. Nel 2022 è stata fra i protagonisti della serie Amazon «Bang Bang Baby». Informazioni e biglietti si trovano al botteghino del Teatro Civico: 0131 864488. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA